

factum est per ter : et statim receptum est vas in caelum.

¹⁷Et dum intra se haesitaret Petrus quidnam esset visio, quam vidisset : ecce viri, qui missi erant a Cornelio, inquirentes domum Simonis, astiterunt ad ianuam. ¹⁸Et cum vocassent, interrogabant, si Simon qui cognominatur Petrus, illic haberet hospitium. ¹⁹Petro autem cogitante de visione, dixit Spiritus ei : Ecce viri tres quaerunt te. ²⁰Surge itaque, descende et vade cum eis nihil dubitans : quia ego misi illos. ²¹Descendens autem Petrus ad viros, dixit. Ecce ego sum, quem quaeritis : quae causa est, propter quam venistis? ²²Qui dixerunt : Cornelius Centurio, vir iustus, et timens Deum, et testimonium habens ab universa gente Iudaeorum, responsum accepit ab Angelo sancto accersire te in domum suam, et audire verba abs te. ²³Introducens ergo eos, recepit hospitio. Sequenti autem die surgens profectus est cum illis : et quidam ex fratribus ab illope comitati sunt eum.

²⁴Altera autem die introvit Caesaream. Cornelius vero expectabat illos, convocatis cognatis suis, et necessariis amicis. ²⁵Et factum est cum introisset Petrus, obivus venit ei Cornelius, et procidens ad pedes eius adoravit. ²⁶Petrus vero elevavit eum, dicens : Surge, et ego ipse homo sum. ²⁷Et loquens cum illo intravit, et invenit multos, qui convenerant : ²⁸Dixitque ad illos : Vos

volte : Non chiamare comune quello che Dio ha purificato. ¹⁶E questo seguì fino a tre volte : e subitamente l'arnese fu ritirato in cielo.

¹⁷E mentre Pietro se ne stava incerto dentro di sé di quel che volesse significare la veduta visione : ecco che gli uomini mandati da Cornelio, avendo fatta inchiesta della casa di Simone, arrivarono alla porta. ¹⁸E avendo chiamato, interrogarono se ivi fosse ospite Simone soprannominato Pietro. ¹⁹E rivolgendo Pietro per la mente quella visione ; gli disse lo Spirito : Ecco tre uomini che cercano di te. ²⁰Su via scendi, e va con essi senza pensare ad altro : chè sono io che li ho mandati. ²¹E Pietro scese, e disse a quegli uomini : Eccomi, sono io quel che voi cercate : quale è la cagione per cui siete venuti? ²²E quelli dissero : Cornelio centurione, uomo giusto e timorato di Dio, e reputato presso tutta la nazione de' Giudei, ha avuto ordine da un Angelo santo di chiamarti a casa sua, e intendere da te alcune cose. ²³Allora (Pietro) condottili dentro li ricevè in ospizio. E il di seguente levatosi, partì con essi : e alcuni dei fratelli, che erano in Joppe, lo accompagnarono.

²⁴E il giorno dopo entrarono in Cesarea. E Cornelio radunati i suoi parenti e i più intimi amici, stava aspettandoli. ²⁵E mentre Pietro stava per entrare, gli andò incontro Cornelio, e gittatosi a' suoi piedi lo adorò. ²⁶Ma Pietro lo alzò, dicendo : Levati su, io pure sono un uomo. ²⁷E discorrendo con lui entrò in casa, e trovò molti insieme adunati : ²⁸e disse loro : Voi sapete come è

17. *Se ne stava incerto.* Pietro non comprese ciò che la visione volesse significare, se non quando si trovò in presenza dei messi di Cornelio.

19. *Gli disse lo Spirito*, ecc. Lo Spirito Santo dichiarò a Pietro ciò che significa la visione, mettendolo in occasione di farne subito l'applicazione.

20. *Scendi dal terrazzo. Va con essi*, ossia entra pure con essi liberamente nella casa di un gentile, sono io che li ho mandati, e sono io che te lo comando.

22. *Uomo giusto e timorato*, ecc. Fanno l'elogio di Cornelio affine di rendere più credibile l'apparizione dell'angelo. *Intendere da te*, ecc., essere istruito intorno a ciò che deve fare.

23. *Condottili dentro*, ecc. diede loro ospitalità, benchè ai Giudei non fosse lecito ricevere in casa i gentili, v. 28. Pietro oramai aveva ben compreso il significato della visione. *Il di seguente*, cioè tre giorni dopo la visione di Cornelio. *Alcuni dei fratelli*, cioè sei cristiani Giudei, v. 45 e XI, 12. Pietro prevedendo le difficoltà, che avrebbero potuto nascere dal suo modo di agire, vuole che essi siano testimoni di quanto sta per fare.

24. *Il giorno dopo*, cioè il quarto giorno dopo la visione di Cornelio. *Radunati i suoi parenti*, ecc. per far onore a S. Pietro, e per dar loro occasione di conoscere subito che cosa Dio volesse da lui. *Stava aspettandoli*, mostrando così la sua

fede e il vivo desiderio di conoscere la volontà di Dio.

25. *Stava per entrare.* Prima che entrasse (v. 27) in casa gli mosse incontro. *Lo adorò.* Presso gli Orientali si usa onorare in tal modo coloro che sono superiori in dignità. E' però cosa straordinaria che un romano si umili così davanti a un Giudeo. Cornelio considerò Pietro come un inviato di Dio.

26. *Io pure sono un uomo.* Mentre Gesù non ha mai rifiutato gli onori a lui tributati dagli uomini, gli Apostoli invece se ne dichiarano indegni. Gesù era Dio; gli Apostoli semplici creature.

27. *Entrò in casa.* Da ciò si deduce che quanto è narrato nei vv. 25 e 26 avvenne fuori della casa.

28. *Disse loro.* Pietro spiega perchè egli Giudeo sia entrato subito nella casa di un pagano. *Voi sapete.* Il fatto, di cui parla S. Pietro, era noto a tutti, e quindi anche a Cornelio e ai suoi amici, che vivevano in mezzo ai Giudei (Tacito Hist. V, 5, dice dei Giudei : adversus omnes alios hostile odium, separati epulis, discreti cubili...). *Abbominevole.* Il greco δέσμιον significa piuttosto illecito, proibito. *Unirsi, accostarsi*, ossia avere commercio e intime relazioni con uno di altra nazione, cioè con un pagano. Benchè nella legge non si trovi una proibizione esplicita di entrare nelle case pagane e di mangiare coi gen-